

## PREMESSA

La presente relazione, per l'anno 2011, relativa agli interventi ed ai programmi del sistema camerale realizzati nell'anno 2010, ha lo scopo di informare il Parlamento sui contenuti dell'attività del sistema camerale, con particolare rilievo agli aspetti economici e ai problemi evidenziati dagli enti camerali nella promozione del territorio. La redazione del documento si basa anche sui dati forniti dall'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere), come espressamente indicato all'articolo 5-bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni.

Si evidenzia che il medesimo articolo 5-bis prevede altresì, al comma 2, la presentazione alle Regioni, da parte delle Unioni regionali, della relazione annuale sulle attività svolte dalle Camere di commercio con particolare riferimento a quelle in favore dell'economia locale.

I nuovi criteri e le nuove modalità della relazione da presentare annualmente al Parlamento sono stati ridefiniti dalla riforma del sistema camerale disposta con il decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, concernente il riordino della disciplina complessiva in materia di camere di commercio.

L'obbligo di riferire annualmente al Parlamento era originariamente previsto dall'articolo 4, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come integrato dall'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 32 marzo 1998, n. 112. Il decreto legislativo n. 23/2010 ha modificato la norma istitutiva dell'obbligo prevedendo l'adempimento non più all'articolo 4 ma all'articolo 5-bis, comma 1, della citata legge n. 580/1993.

La precedente relazione, concernente i dati relativi all'anno 2009, nonché un'ampia illustrazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99 "Legge Sviluppo", che ha conferito la delega al Governo per la riforma della disciplina in materia di Camere di commercio, e dei contenuti della riforma stessa, come attuata dal citato decreto legislativo, è stata presentata al Parlamento per la prima volta in applicazione della nuova procedura nel mese di febbraio 2011.

**PAGINA BIANCA**

## I RIFERIMENTI NORMATIVI

La più rilevante innovazione normativa che ha interessato il sistema camerale nell'anno 2010 non può che essere individuata nel già più volte citato decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 recante la riforma delle Camere di commercio.

Il predetto decreto legislativo ha modificato per molti rilevanti aspetti la legge n. 580/1993 ed ha rinviato ad appositi decreti ministeriali l'attuazione, in particolare:

- ✓ della definizione dei criteri per la ripartizione dei consiglieri (articolo 10, comma 3);
- ✓ della definizione della disciplina dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 12 con particolare riferimento ai tempi, ai criteri e alle modalità relative alla procedura di designazione dei componenti del consiglio nonché all'elezione dei membri di giunta (articolo 12, comma 4);
- ✓ della definizione dei criteri di professionalità, i criteri per l'iscrizione nell'elenco nazionale tenuto presso il Ministero dello Sviluppo economico, la partecipazione obbligatorie alle attività formative (articolo 20, comma 5), ai fini della scelta dei segretari generali delle Camere di commercio.

I primi due dei regolamenti ministeriali in questione concernenti la composizione e il rinnovo degli organi delle Camere di commercio sono stati adottati solo nel 2011, mentre quello relativo ai segretari generali è ancora in corso di adozione. Degli stessi, pertanto, si riferirà puntualmente nelle relazioni successive, mentre nella presente relazione si farà riferimento solo a quanto emerge dalle relative attività preparatorie.

Numerose sono infatti le novità introdotte attraverso i regolamenti e pertanto oggetto di dibattiti e approfondimenti fra i soggetti interessati, Amministrazione, Unioncamere, Camere di commercio, già nel 2010.

Per quanto riguarda il procedimento di determinazione del numero dei seggi spettanti ad ogni settore economico una importante novità riguarda l'introduzione di un quarto parametro costituito dal diritto annuale, oltre ai parametri già precedentemente utilizzati, e precisamente il numero delle imprese, l'indice di occupazione e il valore aggiunto.

Altra novità rilevante costituisce l'utilizzo della nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2007, in sostituzione della classificazione precedentemente applicata ATECO 2002, predisposta dall'Istituto nazionale di statistica, con la partecipazione di esperti delle pubbliche amministrazioni e di numerose associazioni del mondo produttivo al fine di tener conto delle specificità della struttura produttiva del Paese, individuando le attività economiche di particolare rilievo.

L'ATECO 2007 è la versione nazionale della classificazione (NACE REV. 2) definita in ambito europeo ed approvata con regolamento della Commissione n. 1893/2006, che a sua volta deriva da quella definita a livello ONU (ISIC REV. 4). I mutamenti contenuti nella nuova classificazione sono rilevanti, per la necessità di pervenire ad un'unica classificazione a livello mondiale, con la maggior difficoltà della loro implementazione nelle nuove statistiche compensata

peraltro dal vantaggio in termini di confrontabilità dei dati e di capacità di rappresentare le nuove realtà economiche.

Le riflessioni concernenti la composizione dei consigli camerali riguardano vari aspetti della configurazione del procedimento per la loro determinazione, tesi in particolare a garantire, oltre alla correttezza della procedura, la rapidità di svolgimento attraverso l'individuazione del soggetto responsabile del procedimento, una diversa modalità per la presentazione dell'elenco degli associati da parte delle organizzazioni imprenditoriali, delle associazioni dei consumatori e delle associazioni sindacali, nonché la possibilità di introdurre nuovi soggetti facenti parte delle realtà economiche territoriali attraverso la rappresentanza degli organi professionali all'interno del consiglio camerali.

Per quanto riguarda la disciplina dei segretari generali, numerosi sono i temi in discussione, al fine di fornire elementi ben definiti per i requisiti di professionalità richiesti per la presentazione della domanda di iscrizione all'elenco nazionale dei segretari generali, i criteri relativi all'espletamento di una selezione nazionale e, elemento particolarmente innovativo e qualificante, l'introduzione di un'attività di formazione obbligatoria per i segretari generali, in considerazione del ruolo svolto.

Si riportano gli altri provvedimenti normativi di particolare interesse per il sistema camerale e imprenditoriale emanati nel corso del 2010:

✓ **Decreto 23 marzo 2010:** Modifica dei modelli di certificati-tipo inerenti il registro delle imprese previsti dall'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica del 7 dicembre 1995, n. 581, e adozione di un modello di ricevuta di accettazione di Comunicazione Unica per la nascita dell'impresa: approvazione della modifica dei modelli per il rilascio da parte degli uffici del Registro delle imprese per l'adeguamento degli stessi alle disposizioni dettate dall'articolo 2470, commi 1 e 2, del Codice civile con un unico modello di ricevuta di accettazione di comunicazione unica per la nascita dell'impresa;

✓ **Decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59:** Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno: valorizzazione dello Sportello unico per le imprese, rafforzamento del ruolo delle Camere di commercio nella funzione sostitutiva dello Sportello, abolizione dei ruoli e subordinazione dell'esercizio dell'attività alla presentazione della Dichiarazione di inizio attività alla Camera di commercio;

✓ **Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61:** Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88: regolamentazione della composizione di apposite commissioni di degustazione per quelle istituite presso le Camere di commercio con la partecipazione di componenti designati dall'Unioncamere e dal Ministero dello sviluppo economico;

✓ **Decreto 17 giugno 2010:** Aggiornamento ed istituzione dei diritti di segreteria delle Camere di commercio e relativa approvazione della tabella A: aggiornamento e istituzione di alcuni diritti di segreteria tra cui quelli sul SISTRI (sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti);

✓ **Decreto 23 giugno 2010:** pubblicazione dei dati camerali per la costituzione dei consigli camerali;

✓ **Legge 19 luglio 2010, n. 11:** Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 2010, n. 72, recante misure urgenti per il differimento di termini in materia ambientale

e di autotrasporto, nonché per l'assegnazione di quote di emissione di CO<sub>2</sub>: proroga del termine di presentazione del MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale);

✓ **Legge 30 luglio 2010, n. 122:** Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica: soppressione delle Stazioni sperimentali e trasferimento alle Camere di commercio, introduzione della SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) che sostituisce la DIA anche dove richiesta per l'iscrizione dei registri albi e ruoli presso le Camere di commercio;

✓ **Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010 n. 160:** Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133: sportello unico per le attività produttive unico punto per la presentazione di pratiche amministrative relative allo svolgimento di attività imprenditoriali, con la presentazione di una dichiarazione per via telematica alle Camere di commercio;

✓ **Decreto 18 ottobre 2010, n. 180:** Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del registro degli organismi di mediazione e dell'elenco dei formatori per la mediazione, nonché l'approvazione delle indennità spettanti agli organismi, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28: definizione delle caratteristiche degli enti preposti alla mediazione e di quelli deputati alla formazione dei mediatori, tra cui le Camere di commercio;

✓ **Decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 2010, n. 215:** Regolamento di semplificazione del procedimento per il recupero dei diritti di segreteria non versati al registro delle imprese: disciplina del procedimento di recupero coattivo dei diritti di segreteria non versati al registro delle imprese.

## GLI ACCORDI DI PROGRAMMA

L'accordo di programma firmato il 1° luglio 2009 fra il Ministero dello Sviluppo economico ed Unioncamere, destinato a finanziare un'iniziativa straordinaria da parte del mondo camerale e rivolto all'accesso al credito e al sostegno dell'occupazione, si inserisce in una più ampia strategia volta al rafforzamento e al sostegno delle micro e delle piccole imprese italiane.

Per la realizzazione di questa iniziativa, nell'ambito del decreto interministeriale relativo alla determinazione del diritto annuale per l'anno 2010, sono stati stanziati 10 milioni di euro. Un apposito Comitato di gestione misto, composto da rappresentanti del Ministero e del mondo camerale, è stato incaricato della definizione dei criteri e dei prototipi di progetto da finanziare secondo due linee progettuali:

- accesso al credito delle micro e piccole imprese;
- promozione di nuove imprenditorialità e sostegno all'occupazione.

Alla scadenza fissata al 29 gennaio 2010 sono stati presentati dalle Camere di commercio e dalle Unioni regionali 47 progetti per la prima tipologia di progetto e 41 per la seconda. Al termine dell'istruttoria svolta dal Comitato di gestione e della relativa proposta a conclusione dell'istruttoria, il comitato esecutivo dell'Unioncamere ha approvato n. 83 progetti per un contributo complessivo di euro 9.999.600,00 con un tetto ai contributi di 500.000,00 euro e un termine per la chiusura delle attività e la rendicontazione delle spese al 30 luglio 2010. Alla scadenza su 77 progetti rendicontati 75 rispondevano ai criteri stabiliti; il finanziamento complessivo per euro 18.454.660,46,00 ha consentito l'assegnazione di tutto il contributo disponibile. Le risorse assegnate hanno riguardato per il 79% l'accesso al credito per le micro e piccole imprese mentre il 21% è stato utilizzato per la promozione dell'imprenditoria e dell'occupazione.

I progetti finanziati relativamente all'accesso al credito hanno riguardato:

- la costituzione di fondi di garanzia per il microcredito in partnership con Confidi, con gli intermediari finanziari e le banche;
- specifiche attività di formazione e informazione per programmi di riduzione degli interessi sui micro finanziamenti e la creazione di un network di figure professionali per l'attività di tutoring e di consulenza;
- importanti iniziative per la prevenzione dell'usura volte all'integrazione dei fondi di garanzia antiusura gestiti dai Confidi finanziati dal Ministero dell'economia e delle finanze e dagli stessi Confidi nel territorio.

Considerevole risulta il numero delle imprese a livello nazionale (più di 9000) interessate, dato destinato ad aumentare tenuto conto che la rilevazione del dato si riferisce alla data di completamento delle attività ai fini della rendicontazione mentre l'operatività dei fondi di garanzia si protrarrà ben oltre la scadenza indicata per la rendicontazione.

I progetti finanziati relativamente alla linea di attività di promozione di nuove imprenditorialità e di sostegno all'occupazione hanno riguardato:

- l'erogazione di contributi per finanziare servizi di supporto alla nuova imprenditorialità e all'autoimpiego;
- incentivi e contributi per finanziare la formazione dell'occupazione;
- il finanziamento di fondi per l'anticipazione delle indennità di cassa integrazione guadagni.

Per quanto riguarda le prime due tipologie di interventi, in collaborazione con numerosi soggetti pubblici e privati, sono state avviate attività finalizzate alla promozione e allo start-up di nuove imprese attraverso la realizzazione di un'offerta integrata di servizi di informazione, di orientamento, di formazione, di assistenza tecnica e di accompagnamento all'imprenditorialità; sono stati inoltre stanziati appositi fondi per incentivare l'assunzione, la stabilizzazione o il rientro nelle aziende di lavoratori destinatari di sostegni al reddito, lavoratori disoccupati o inoccupati appartenenti a categorie a rischio di esclusione dal mercato del lavoro o personale a elevata qualificazione in cerca di occupazione od occupati in aziende in crisi. I risultati conseguiti hanno consentito la creazione di n. 98 imprese e la creazione o la salvaguardia di 537 posti di lavoro, di cui 245 per diplomati o tecnici qualificati, confermando la necessità di interventi di sostegno al credito e all'occupazione delle piccole e medie imprese e mettendo in evidenza la grande capacità di intervento e di supporto al sistema imprenditoriale da parte del sistema camerale che ha consentito l'utilizzo di tutte le risorse disponibili e il raggiungimento degli obiettivi previsti in un periodo di poco più di un anno.

Si riassumono brevemente gli accordi di programma relativi ad altri aspetti rilevanti:

➤ **Convenzione Unioncamere per l'evoluzione delle funzionalità del sistema Prema on-line sul Portale *Impresa.gov* (giugno 2010):** accordo per la realizzazione di una manutenzione evolutiva e correttiva del servizio Prema on-line, lo sportello virtuale che utilizza le infrastrutture telematiche del sito *Impresa.gov* gestito da Unioncamere in base ad un protocollo d'intesa del febbraio 2009 a cui possono accedere i promotori delle manifestazioni a premio per la presentazione delle relative comunicazioni;

➤ **Convenzione biennale con il Ministero dello sviluppo economico per il supporto alla realizzazione di iniziative di promozione di diritti e opportunità per i consumatori concesse dalle legislazioni nazionale e comunitaria (novembre 2010):** la Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica ha affidato ad Unioncamere la realizzazione di alcune campagne di comunicazione e informazione su temi di particolare interesse quali la trasparenza di prezzi e tariffe, in particolare per i carburanti e i prodotti alimentari, al fine di rafforzare la partecipazione alle iniziative a livello europeo per la diffusione dei diritti del consumatore. Numerose sono le iniziative realizzate nel settore dall'Unioncamere:

- indagini conoscitive e analisi settoriali sui processi di formazione di prezzi e tariffe;
- condizioni di offerta di beni e servizi;
- analisi congiunturali e strutturali sull'andamento di prezzi e tariffe;
- supporto alla gestione dell'Osservatorio dei prezzi e delle tariffe;
- scambi di dati con altri soggetti e altre istituzioni;
- iniziative, su indicazioni ministeriali, per potenziare le attività di monitoraggio;
- supporto al Ministero dello sviluppo e economico per la gestione informatica di sistemi di rilevazione e pubblicazione dei prezzi;
- realizzazione di studi e approfondimenti delle tematiche in materia di tutela del consumatore con particolare attenzione ai profili di contenuto giuridico;

- supporto al Ministero dello sviluppo economico per la partecipazione a gruppi di lavoro tematici in sede europea, nonché a progetti congiunti tra paesi UE, con il finanziamento della Commissione europea per una più completa applicazione delle normative a tutela del consumatore;
- aggiornamento in collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico della banca dati che raccoglie reclami, richieste di informazione e suggerimenti dei consumatori;
- realizzazione di campagne informative, giornate di studio, programmi di educazione in ambito scolastico.

➤ **Accordo di programma tra il Ministero dello sviluppo economico e l'Unioncamere per l'innovazione, le crisi d'impresa e la diffusione delle reti (dicembre 2010):** l'accordo si propone di sostenere progetti delle Camere di commercio e delle Unioni regionali, principalmente nelle aree del Sud, per la diffusione e il trasferimento dell'innovazione (servizi avanzati di telecomunicazione, banda larga), per il monitoraggio delle situazioni di crisi delle PMI, con particolare attenzione agli aspetti relativi all'occupazione (azioni di supporto per l'imprenditorialità femminile e giovanile), per la promozione e l'avvio delle reti di impresa e dei contratti di rete (studio e realizzazione di tipologie contrattuali da applicare a modelli organizzativi di rete per filiere di distribuzione e di promozione).

## IL REGISTRO DELLE IMPRESE

I dati raccolti tramite il questionario “Indagine conoscitiva per la valutazione del funzionamento del Registro delle imprese per l’anno 2010”, predisposto dalla Divisione XXI della Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo economico, hanno fornito uno strumento di particolare efficacia per i compiti di vigilanza del sistema camerale consentendo, in considerazione del rapporto di stretta collaborazione fra gli uffici incaricati e le Camere di commercio, la restituzione del questionario da parte di tutte le Camere di commercio e, tenuto conto dei tempi rapidi di consegna, una fase, peraltro laboriosa, di perfezionamento dei questionari carenti o che presentavano alcuni dati di scarsa coerenza.

I dati trattati forniscono informazioni sulla consistenza dell’attività svolta nel suo complesso, sui servizi richiesti dagli utenti, sulla disponibilità del personale, sull’utilizzo di strumenti informatici nonché informazioni relative ai risultati ottenuti in relazione alle funzioni che la legge attribuisce al Registro delle imprese.

Per la classificazione dei dati, le Camere di commercio sono state raggruppate in base al numero delle imprese iscritte:

<b>grandi</b>	Camere di commercio con oltre 90.000 imprese iscritte (dalle 92.812 della Camera di commercio di Treviso, fino alle 443.018 della Camera di commercio di Roma)
<b>medio grandi</b>	Camere di commercio da 60.000 a 90.000 imprese iscritte (dalle 62.432 della camera di commercio di Messina, fino alle 87.935 della Camera di commercio di Caserta)
<b>medio piccole</b>	Camere di commercio da 31.500 a 60.000 imprese iscritte (dalle 31.795 della camera di commercio di Piacenza, alle 57.995 della Camera di di Reggio Emilia);
<b>piccole</b>	Camere di commercio con meno di 31.500 imprese iscritte (dalle 8.907 di Isernia alle 31.010 della Camera di commercio dell’Aquila).

L’esame dei dati ha evidenziato alcuni aspetti di seguito brevemente richiamati:

➤ **Consistenza delle iscrizioni nel registro delle imprese:**

L’analisi dei dati ha rilevato che tutte le Camere presentano una percentuale di imprese individuali che si attesta intorno al 50% del totale delle imprese iscritte, con le significative eccezioni di Milano (34% di imprese individuali), Napoli (47%), Roma (39%) e Bari (64%), fra le Camere grandi; la percentuale di imprese individuali tende ad aumentare fra le Camere di commercio piccole e medio piccole (con punte superiori 70% per Campobasso, Crotone, Enna, Matera, Nuoro, Oristano, Reggio Calabria, Vibo Valentia). Risulta, altresì, rilevante (pari o superiore al 32%) la percentuale di imprese artigiane per tutte le Camere, presenti non solo nei settori tipicamente artigiani, ma anche in altre diverse attività quali l’edilizia, l’installazione di impianti, l’autoriparazione, ecc.;

➤ **Tempistica per l'evasione delle pratiche:**

Rimane tuttora disattesa la norma (articolo 11 del D.P.R. 7 dicembre 1995, n. 581) che stabilisce il termine di 10 giorni dalla protocollazione della domanda; tale termine è attualmente ridotto della metà (5 giorni) poiché, dal 1° aprile 2010, non è più possibile inoltrare domande di iscrizione in formato cartaceo, essendo cessata la fase di sperimentazione della Comunicazione Unica, bensì solo con la modalità telematica. I risultati esaminati, virtuosi o scadenti malgrado i numerosi richiami con circolari in argomento da parte dell'Amministrazione, risultano così disomogenei da non consentire di evidenziare differenze in relazione alla dimensione o alla collocazione geografica delle Camere di commercio, evidenziando nel loro insieme la necessità di porre in atto tutte le iniziative più opportune dal punto di vista organizzativo per garantire i soggetti, cittadini e operatori economici, che si rivolgono al sistema delle Camere di commercio.

➤ **Sperimentazione della Comunicazione Unica per la nascita delle imprese:**

Dal 1° aprile 2010 la Comunicazione Unica è divenuta obbligatoria; la sperimentazione, protrattasi per un lungo periodo, non è stata utilizzata in modo sufficiente dalle Camere di commercio per sottoporre la nuova procedura a test di carattere sostanziale e tecnologico; più proficuo è risultato il lavoro di approfondimento per la formazione del personale interno, dei professionisti e delle imprese interessate nonché per il miglioramento delle interdipendenze in materia.

Si riassumono brevemente di seguito gli elementi che gli uffici devono prendere in considerazione per dichiarare ricevibile la pratica "Com.Unica":

- verifica delle credenziali di accesso al servizio per la presentazione telematica;
- verifica della consistenza e della correttezza formale dei files informatici in base alle regole descritte dalla normativa riferita alla modulistica;
- verifica della consistenza e validità delle firme digitali apposte;
- verifica della correttezza del recapito di PEC indicato dal mittente come casella dell'impresa;
- verifica della correttezza delle chiavi identificative delle posizioni dell'impresa nei rispettivi archivi degli enti, in caso di variazione e cessazione;
- verifica della titolarità dei soggetti dichiaranti e firmatari della comunicazione come abilitati a rappresentare l'impresa presso gli enti previdenziali o assistenziali o fiscali.

La valutazione degli effetti della nuova procedura deve porre particolare attenzione alla ricevibilità delle istanze e al tempo di rilascio della ricevuta costitutiva al fine di rappresentare a tutti gli effetti un importante strumento di semplificazione amministrativa.

## L'UNIONCAMERE E IL SISTEMA CAMERALE NEL SUO COMPLESSO

La riforma del sistema camerale ha messo in ulteriore evidenza il rafforzamento delle funzioni svolte da Unioncamere per il sostegno diffuso sul territorio alle imprese e al mercato.

Si riportano di seguito i dati più rilevanti relativi alla dimensione ed organizzazione strutturale del sistema camerale, anche per consentire una attenta valutazione dell'evoluzione già intervenuta e ancora necessaria a proseguire nelle attività di contenimento dei costi e di miglioramento nella qualità e nell'efficacia dell'azione di supporto:

- 105** camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- 19** unioni regionali;
- 75** camere di commercio italiane all'estero;
- 35** camere di commercio italo-estere;
- 130** aziende speciali per la gestione di servizi promozionali e infrastrutture;
- 104** camere di conciliazione;
- 69** camere arbitrali;
- 42** borse merci e sale di contrattazione.

La rete delle aziende speciali, in particolare, costituisce per circa la metà delle Camere di commercio un importante strumento per le attività di formazione, di sostegno all'internazionalizzazione, di qualificazione delle filiere, di diffusione dell'innovazione.

Relativamente alle *risorse professionali*, per dare un'idea delle dimensioni e delle tendenze, si riporta l'evoluzione dei dati per il triennio 2008-2009 limitatamente al personale delle sole Camere di commercio:

	2008	2009	2010
Dotazione organica	9.337	9.355	9.087
Personale in servizio	7.912	7.789	7.653

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2011

Il decreto legislativo n. 23/2010 ha introdotto la modalità associativa per l'esercizio delle funzioni quale modello operativo (con particolare riferimento alle Camere di commercio di minori dimensioni) che ha comportato un forte impegno del sistema camerale nella rideterminazione di realtà organizzative particolarmente adattabili alle realtà dei territori interessati con il mantenimento di criteri comunque omogenei. Le procedure organizzative e gestionali hanno riguardato oltre il 50% delle Camere di commercio (oltre il 60% delle Camere di commercio con un numero inferiore a 40.000 imprese iscritte). Le modalità operative più diffuse hanno interessato le Unioni regionali (37%); analoga percentuale si è registrata per modalità che hanno coinvolto le Unioni regionali e la

collaborazione di alcune Camere di commercio. La gestione delle attività con altre Camere di commercio ha riguardato principalmente le funzioni di regolazione del mercato (arbitrato e conciliazione) e la predisposizione di contratti-tipo; la collaborazione con le Unioni regionali è risultata più diffusa per le attività di supporto all'internazionalizzazione, di informazione economico-statistica, di diffusione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese.

I consigli camerali, erano composti, al 31 dicembre 2010, complessivamente da **2.786** componenti così ripartiti:

**480** settore del commercio

**461** settore dell'artigianato

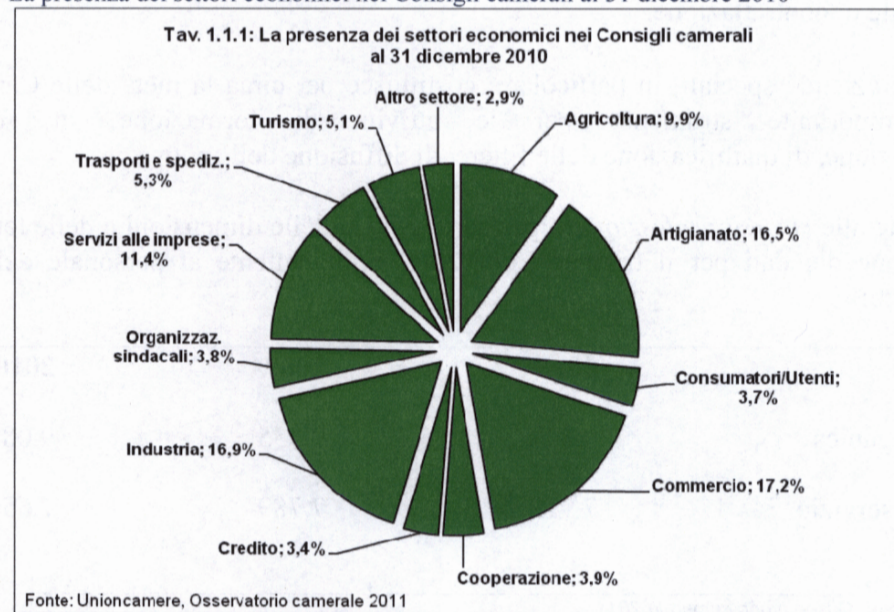
**471** settore dell'industria

**274** settore dell'agricoltura

**893** settori servizi alle imprese, trasporti e spedizioni, turismo, cooperazione, credito, assicurazioni e altri settori;

**207** rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti.

La presenza dei settori economici nei Consigli camerali al 31 dicembre 2010



N.B. (La numerazione della presente tavola e delle analoghe successive è quella risultante dalla relativa fonte.)

Nella composizione dei consigli camerali si rileva un leggero aumento della rappresentanza femminile con una quota pari al 6,7% ed un ulteriore aumento della quota di donne che svolgono il ruolo di Segretario generale (15,2%).